

IL GIOVANE NELLA SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

ISIS F. ZUCCARELLI

SORANO – PITIGLIANO - MANCIANO

BIENNIO

Alunni iscritti 178 Alunni partecipanti 147

Appare come un istituto composito, cioè formato da diversi indirizzi scolastici, i cui elementi principali di attrazione sono Economia, Chimica e l'istituzione del Liceo Linguistico.

1. Cosa ti ha portato a scegliere la scuola superiore?

Indirizzo degli studi 117. *Vicinanza della scuola* 44. *Famiglia* 23. *Lavoro subito* 21.

2. Scelta condizionata da...?

Future ambizioni professionali e lavorative 75, unitamente a *Interessi personali* 73. *Famiglia/amici* 40.

3. Già scelto: Studi universitari o lavoro?

Studi universitari 79. *Lavoro* 48. *Indecisi* 20.

4. Chi ti ha aiutato a determinare la scelta?

Genitori/amici 88. *Nessuno! Ho scelto io* 67. *Professori della scuola media* 15.

Sembra che un non trascurabile numero di ragazzi abbia scelto questo istituto per la vicinanza e/o perché condizionati dai genitori, affrontando le fatiche del biennio come una specie di prova. Alcune dichiarazioni sono molto eloquenti: Faccio il biennio qui, poi si vedrà. Non sono stato aiutato; anzi, sono stato ostacolato! Continuare in questa scuola? Non ce la faccio." Non ho voglia di studiarla".

TRIENNIO

CLASSI 4° e 5°

Alunni iscritti 134. Alunni partecipanti 92

1. Grado di soddisfazione studi...

Buono 42. Discreto 29. Sufficiente 14. Insufficiente 4. Ottimo 2.

Ragioni dei giudizio.

Disagio iniziale. Sono pochi quelli che affermano di studiare molto. Altri manifestano il proprio disagio affermando: non posso; ho cambiato gusti. Non mi piace studiare; faccio il minimo. Si arriva alla provocazione: mai aperto libro! Solo ora comincio a capire l'importanza dello studio per il futuro. Qualche altro per giustificare la mancanza di adeguate motivazioni, lamenta la scarsa possibilità di scelta di scuole superiori, la mancanza di strutture (laboratori e palestra).

Passione per lo studio. Sul piano strettamente didattico, non esternano particolari lamentele relative agli insegnanti. Anzi, secondo gli studenti, i professori amano il loro mestiere; sono ben preparati, riescono a trasmettere la passione per lo studio. *Ti danno una preparazione superiore al liceo.*

Comunità scolastica. E non mancano di sottolineare il buon rapporto docenti-alunni e che a scuola ci stanno bene: sono felice di questa scuola: si sentono seguiti e compresi.

Fragilità della scuola. Comunque, non rinunciano a sottolineare anche le criticità della scuola, senza incorrere nelle usuali esagerazioni e generalizzazioni: alcuni professori sono superficiali, incomprensibili, addirittura menefreghisti, non sono all'altezza del loro compito.

Continuità didattica? Inoltre lamentano la mancanza di continuità didattica dovuta ai frequenti cambiamenti di docenti, ognuno con il suo metodo. Soprattutto sottolineano la scarsa qualità dei supplenti. Infine, qualcuno fa notare la mancanza di progetti, di qualcosa per far piacere la scuola e far venire volentieri gli studenti.

2. Scelta: università o lavoro?

Studi universitari 72. Inizio lavoro 26. Indecisi 6.

3a. Facoltà coerente... o cambio indirizzo?

Facoltà coerente 55. *Cambio* 26. *Non rispondono* 7.

3b. Facoltà ipotizzata e sede

Lingue 16. Medicina 9. Chimica 8. Economia 7 . Scienze politiche 7.

Sede *in Toscana* 35. Non in Toscana 34.

3c. Proseguimento degli studi universitari stabilito dopo la scelta della Facoltà/sede o scelta ancora da fare?

Da fare 55. Già fatta 16. Indecisi o non rispondono 21.

3d. Sede universitaria... vicina o distante, ma che soddisfi...?

Distante 69. Vicina 9. Non rispondono 14

3e. Borsa di studio ti spingerebbe ulteriormente lontano?

SI 71 *No* 8. *Non rispondono* 13.

4a. Inizio lavoro, anche se comporta allontanamento dalla propria città?

Si 62. *No* 4. *Non rispondono* 28.

4b. *Lavoro* subito. Attinente agli studi medi. Non attinente (esigenze di mercato)

Differente 30. *Attinente* 28. *Non rispondono* 34.

CONCLUSIONI

Realismo ed equilibrio

La prima cosa che colpisce è il senso della misura degli allievi di questa scuola. Le criticità evidenziate sono relativamente poche, ed espresse con equilibrio e moderazione. Ciò è segno manifesto che questi giovani sono sufficientemente maturi e capaci di adattarsi alle situazioni contingenti, senza rinunciare ai propri sogni.

Appartenenza

La seconda cosa che emerge in maniera chiara dalle risposte ai quesiti è finalmente un lodevole senso di appartenenza alla comunità.

Molti, pur essendo stati indotti a scegliere la scuola per motivi di vicinanza e per scarsità di altre offerte formative, e pur essendo, talvolta, stati costretti dai genitori a fare una scelta considerata provvisoria, tuttavia si sentono legati alla scuola, hanno un buon rapporto con gli insegnanti, anche perché si sentono seguiti.

Governo della comunità scolastica

I giovani allievi sanno anche che, oltre ai docenti, c'è un capo di istituto che "governa" le criticità e promuove qualche iniziativa per rendere la scuola più attraente e al passo con i tempi: "In questi anni ho avuto dei buoni insegnanti e negli ultimi due anche una buona preside". Non si tratta di una dichiarazione isolata: "Soprattutto negli ultimi anni la scuola mi ha offerto non solo un'adeguata preparazione culturale, ma anche possibilità di studi e conoscenze che normalmente non si troverebbero nella nostra realtà". Quando si respira un clima di serenità e di collaborazione creato dalla disponibilità dei professori e dal coordinamento del capo di istituto, negli ultimi anni del percorso formativo i ragazzi diventano veramente maturi. "Quest'anno in particolare sento di aver ritrovato quel benessere che deriva dallo studio e dallo stare insieme ai tuoi coetanei".

Disponibilità

Da rilevare anche negli studenti un forte bisogno di amicizia e la voglia di proiettarsi verso gli altri, *a favore del terzo mondo* e delle persone che hanno più bisogno di aiuto. Inoltre, questi ragazzi, sia per la frequenza dell'università che per lo svolgimento di un eventuale lavoro, non hanno paura della distanza. Lavoro lontano da casa? *Bisogna adattarsi!* Certo, sarebbe preferibile un lavoro fisso e ben pagato. Ma appaiono disposti a tutto pur di guadagnare qualcosa. Sede universitaria distante? Nessun problema.

Lontano

Sembra addirittura che "lontano" per molti di loro sia di per sé un valore assoluto, tanto che la sede distante sia un'aspirazione diffusa. L'unica remora sarebbe di carattere economico: "I miei genitori mi ci manderebbero volentieri, ma in coscienza... non me la sentirei".

Amicizia

Per concludere, è bello e, a questo punto molto significativo, richiamare alla memoria un'ingenua esternazione fatta da allievo del biennio, il quale afferma candidamente di avere scelto la scuola superiore per amicizia: eravamo un gruppetto di amici; ci siamo iscritti tutti a questa scuola perché *non volevamo dividerci*.